



**Comunicazione &
Giornalismo - Disinformazione, Barachini:**
*"L'attacco ucraino ai server russi ha ridotto i
contenuti fake anche in Italia"*

Roma - 14 ott 2026 (Prima Notizia 24) Il sottosegretario all'Editoria al Premio Eccellenza Euro-Mediterraneo citando il caso Yandex: "Il nostro Paese è bersaglio di una costante guerra ibrida". Poi l'appello sul ruolo dei giornalisti: "Servono occhi e gambe sul campo contro la realtà algoritmica".

L'attacco informatico condotto dalle forze ucraine contro le infrastrutture digitali russe ha determinato una sensibile contrazione nella diffusione di contenuti disinformativi in diversi contesti nazionali, compreso quello italiano. È la rivelazione emersa dall'intervento del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Informazione e all'Editoria, Alberto Barachini, alla quarta edizione del Premio internazionale Eccellenza Euro-Mediterraneo, promosso a Roma dall'Associazione giornalisti del Mediterraneo. Nel suo discorso, Barachini ha richiamato direttamente l'episodio che ha coinvolto il principale motore di ricerca e colosso tecnologico di Mosca: "Durante un attacco ucraino i server di Yandex sono stati distrutti e la capacità disinformativa in alcuni Paesi, compresa l'Italia, è diminuita", ha dichiarato il sottosegretario, evidenziando come l'evento dimostri la portata strutturale delle operazioni d'influenza condotte tramite la rete e l'esposizione dei sistemi democratici continentali. Il rappresentante del governo ha quindi rimarcato la condizione di vulnerabilità del panorama informativo nazionale: "L'Italia è esposta a una costante guerra ibrida nella quale la disinformazione digitale rappresenta uno strumento capace di influenzare la percezione della realtà e il dibattito pubblico. Siamo vittime anche noi di una costante guerra ibrida", indicando tra i precedenti le ingerenze registrate nelle consultazioni elettorali in Romania e i rischi legati all'impatto dei social network in nazioni come la Germania. "Siamo in una realtà algoritmica digitale dove la percezione di quello che avviene molto spesso non è la realtà di quello che avviene", ha osservato Barachini, sollecitando la necessità di "rompere i confini dell'informazione digitale e algoritmica" per ricucire lo strappo tra l'effettivo svolgimento degli eventi e la loro rappresentazione digitale. Di fronte alle distorsioni tecnologiche, il sottosegretario ha individuato nel giornalismo d'inchiesta e di testimonianza il presidio fondamentale per la tenuta dell'informazione pubblica: "Credo che l'importanza principale del giornalismo oggi sia quella di avere un volto, una responsabilità, ma anche occhi e gambe che vanno a vedere, vanno a raccontare, capiscono e poi raccontano", ha sottolineato, aggiungendo che la presenza sul campo resta "fondamentale in un mondo grande, i cui confini sono sempre più estesi ma sempre più difficili da attraversare", dove il dovere primario della professione risiede nel "raccontare i fatti per come sono e non per come ci piacerebbe che fossero". A conclusione della relazione, Barachini ha tracciato le linee d'azione istituzionali indispensabili per rinsaldare la

credibilità del sistema: "Rafforzare la tutela del diritto d'autore, contrastare i contenuti falsificati dall'intelligenza artificiale e restituire centralità all'informazione professionale sono alcune delle priorità per ricostruire il rapporto di fiducia tra cittadini, giornalismo e istituzioni". Richiamando il lavoro svolto dalla commissione governativa sull'IA, il sottosegretario ha ribadito la fermezza delle misure adottate: "Dobbiamo restituire il valore dell'informazione, il diritto d'autore, sanzionare, come abbiamo fatto, i deepfake, cioè quello che è finto, quello che non è vero", ponendo quale obiettivo finale il ripristino di una convergenza fiduciaria "tra istituzioni, giornalismo e cittadini" al riparo dalle alterazioni degli algoritmi.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 14 Ottobre 2026